

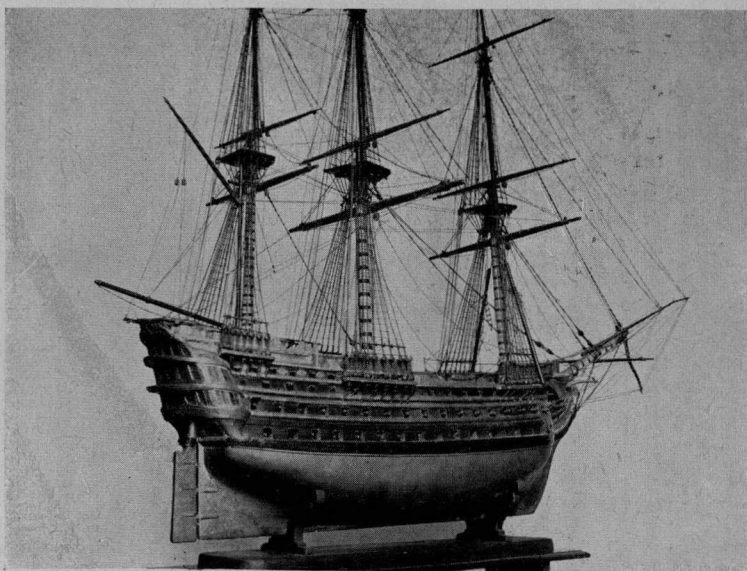


Decorazioni della fiancata («cortelà») della camera d'una galera settecentesca veneziana.

Per intenderla, occorrerebbe tuttavia tener presenti le principali caratteristiche impresse dal rinnovamento tecnico del sei e settecento al tipo, in certo modo fondamentale, delle navi, cioè dei velieri dell'epoca, costituito dal vascello. Poichè, per tutto quanto riguarda l'altro agile elemento essenziale d'ogni armata, specie mediterranea, cioè la galera — elemento derivato

direttamente dalla classica tradizione e già svolto e perfezionato nel fiorire delle nostre repubbliche marinare — poco la nuova scienza aveva potuto aggiungere: così che le caratteristiche di tale secolo sembrano per essa più che altro definite da quanto è frutto ed espressione diretta di quegli accessori ornamentali con cui, secondo il sentimento decorativo dell'epoca, la galera non mancò di accentuare la slanciata eleganza dei propri scafi.

Nei vascelli è invece palese un diverso rapporto in proporzioni, rivelanti una struttura ben più atta a tenere il mare, ed un'armonia derivata da un perfetto collegamento di parti, da cui balzano evidenti quelle qualità propizie ad una miglior manovra e ad una più rapida andatura, che giustificano il predominio della vela ed il fatale abbandono della navigazione a remi. Col miglior avviamento dello scafo a prua ed a poppa — evidentissimo se si confronta coi secoli precedenti — si affinano le parti immerse e scompaiono le forme panciute alla linea d'acqua. S'accentua l'abbandono d'ogni soprastruttura macchinosa dei castelli di prora e di poppa, i quali, ormai assimilati



La massa poderosa ed equilibrata d'un vascello a tre ponti dell'estremo settecento (da un modello originale già a Pola, ora al Museo dell'Arsenale di Venezia).